

Caltana, dedicata alla vittima del terrorismo l'area davanti alla macelleria gestita dal figlio Adriano

# Una piazza per Lino Sabbadin

*A Mirano due strade per Arnaldo Trevisan e don Giulio Costantino*

di Filippo De Gaspari

**CALTANA.** La piazza del paese? Resterà intitolata alle vittime del terrorismo, ma a Caltana troverà posto anche una piazzetta tutta dedicata a Lino Sabbadin. Così ha deciso la giunta, in risposta a chi aveva accusato il Comune di mancata sensibilità.

Il riferimento era alle due vittime di Caltana: Lino Sabbadin e Nazzareno Basso. Quest'ultimo rimase ucciso nella strage della stazione di Bologna nel 1980, mentre Sabbadin fu colpito a morte l'anno prima nella sua macelleria da un gruppo di fuoco dei Proletari armati per il comunismo.

Due vittime degli anni di piombo, tra le tante cadute in Italia, ma con un nome e un cognome. Il Comune di Santa Maria di Sala aveva deciso di ricordarle, dopo tanto parlare, con l'intitolazione di

una piazza. Non era piaciuta a tutti però la denominazione «Alle vittime del terrorismo», senza alcun riferimento ai due morti di Caltana.

Adesso il Comune del Miranese ha deciso di risolvere almeno in parte la diatriba, dedicando una piazzetta anche a Lino Sabbadin. Sarà proprio quella di fronte alla macelleria dove avvenne il delitto e che oggi è gestita dal figlio Adriano, all'incrocio tra via Gorgo e via Einaudi.

Vanno invece a due miranesi due vie di Mirano nate dai nuovi piani di lottizzazio-



Via Zinelli  
Una laterale  
sarà dedicata  
a don Giulio

ne. Nella frazione di Scaltenigo una nuova laterale di via Ballò è stata intitolata ad Arnaldo Trevisan, agente scelto della **Polizia** di Stato morto in servizio nel 1988, a soli

22 anni, in un conflitto a fuoco con dei banditi vicino alla stazione di Padova. In suo ricordo il 24 maggio 2006 è stato intitolato, alla presenza del fratello ed ex sindaco Alberto Trevisan, l'auditorium del distretto scolastico, dove il **poliziotto** aveva studiato.

Un'altra nuova via, stavolta nel capoluogo, è stata intitolata a don Giulio Costantino, sacerdote ed educatore vissuto tra l'Ottocento e il Novecento. Fu fondatore della congregazione dell'istituto dei Padri Giuseppini e a lui è stata dedicata la nuova via a ovest di via Zinelli, laterale di via Miranese accanto all'ospedale di Mirano e strada obbligata per il parcheggio nord, proprio vicino all'istituto dedicato ai Giuseppini Del Murialdo.



## FORZE DELL'ORDINE Presa di posizione del **Siulp**: «Solo ritorno di immagine al Comune. Chi ci pagherà?» Sindacati di **polizia**, polemica sugli straordinari

(p.n.d.) Lo dicono con chiarezza, ma anche sapendo di dover svolgere un compito importante. Certo, magari vorrebbero qualche riconoscimento in più e soprattutto - come in tutti i lavori che si rispettano e vengono rispettati - anche la certezza di veder pagato lo straordinario. E non è una cosa di poco conto. Già. Così, in un momento di grande enfasi organizzativa, il **Siulp**, uno dei maggiori sindacati di **polizia**, attraverso la propria segreteria provinciale ha deciso di rendere pubblico il malessere della categoria. «I grandi eventi - dice il sindacato - che stanno interessando il Comune di Venezia, pare servano più alle esigenze mediatiche di più di qualche amministratore, che al rispetto del "lavoro sporco" compiuto quotidianamente dalle forze dell'ordine (**Polizia**, Carabinieri, Guardia di Finanza). In occasione della visita del Santo Padre oppure dei prossimi concerti dell'Heineken Jamming Festival, qualcuno si ricorda delle centinaia di uomini in campo con mezzi, che saranno addetti alla sicurezza e che detto per inciso non si sa neppure se saranno pagati per le loro prestazioni straordinarie o riusciranno a rispettare i loro turni ordinari di servizio? È bene che ci si ricordi che queste centinaia di persone assicureranno la propria attività al servizio del cittadino in virtù del giuramento fatto e non del beneficio percepito!». E infine l'affondo. «Ora nel prendere atto - conclude il **Siulp** - che in ogni circostanza in cui il Comune non ha un proprio interesse di immagine o chiara volontà di soluzione (vedi Campo Santa Margherita) rimanda alle autorità di pubblica sicurezza anche per questioni specifiche (ambulanti abusivi, vendita al dettaglio di alcolici, etc) facendo capire chiaramente che il "lavoro sporco" lo devono svolgere solo le forze di **polizia** nazionali lasciando agli enti locali solo ciò che è bello e ha un ritorno di immagine. È questo il federalismo municipale voluto dai cittadini e dal legislatore?».

© riproduzione riservata

